

Viaggio in Spagna sulle tracce dei Cavalieri dell'Ordine di Malta: Diario di viaggio

Il 25 ottobre scorso, un gruppo di membri provenienti dalle tre delegazioni si sono trovati all'aeroporto di Ginevra per iniziare il viaggio in Catalogna, Aragona e Navarra, sulle tracce dei Cavalieri di Malta. Ecco un riassunto del viaggio.

Sabato e domenica 25/26 ottobre 1997: BARCELLONA

All'arrivo a Barcellona abbiamo affrontato subito il programma della nostra visita di sette giorni. Barcellona offre due musei, per noi di grande interesse storico: il Museo dell'Arte della Catalogna, con gli affreschi del Convento delle Ospedaliere di Malta a Sijena e il Museo della Marina, con le riproduzioni delle tre caravelle di Cristoforo Colombo e della galera Reale di Don Juan d'Austria. Gli angoli caratteristici, i quartieri tipici e musei di grandi collezioni d'arte fanno di Barcellona una città che meriterebbe di per sé un soggiorno prolungato.

Lunedì 27 ottobre: VILAFRANCA DEL PENEDES - TORTOSA

Appena fuori Barcellona, a Vilafranca del Penedés, si trova la cappella di San Giovanni. Chiesa dell'antica commenda dell'Ordine, è un esempio di arte romanica di transizione verso il gotico primitivo. Sulla cancellata ci ha dato il benvenuto una croce di Malta. Il quartiere antico è dominato dalla Chiesa di Santa Maria (XIV sec.) e dal Palazzo del Re (fine del XIII sec.) in stile gotico catalano. Quest'ultimo fu la dimora dei re della corona catalano-aragonese.

Sulla strada per Valls, ci siamo fermati al monastero di Poblet. Pur essendo stato costruito in diverse epoche, tra i secoli XII e XVIII, è l'insieme architettonico più importante e meglio conservato dell'arte cistercense.

A Valls, abbiamo in seguito ammirato nella cappella del Santo Rosario il quadro della battaglia di Lepanto, realizzato nel 1605 in "azulejos". È entusiasmante osservare con quale dovizia di particolari, gli artisti dell'epoca hanno immortalato - o meglio - "fotografato" l'evento: un quadro mostra la consegna della bandiera della cristianità di Papa Pio V a Don Juan d'Austria, l'altro rappresenta una scena della battaglia con le galere a vele spiegate e l'acqua del mare di colore rossastro.

Una breve fermata a Tarragona ci ha permesso di ammirare l'imponente fortezza romana con numerosissime vestigia, in parte ancora ben conservate. A Tortosa abbiamo concluso la nostra giornata nel famoso castello della Suda, di origine araba, che oggi fa parte della catena alberghiera dei Paradores. Notevole è la vista su tutta la città, in particolare sulla cattedrale del XIV sec. consacrata alla Vergine.

Martedì 28 ottobre 1997: MIRAVET - SARAGOZZA

Miravet, prima tappa della seconda giornata, è un castello fortificato dei Templari, che domina la valle dell'Ebro. I Templari l'hanno posseduto fino all'abolizione del loro Ordine nel 1308. Esso è passato poi con le sue terre, all'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, fino alla fine del XV secolo.

Alcaniz è il capoluogo del basso aragonese ed è stata terra di continue e sanguinose lotte tra cristiani e musulmani.



Il suo castello convento eretto sulla cima della collina nel XII sec., fu la sede della commenda aragonese dell'Ordine di Calatrava, il primo ordine militare spagnolo. La visita al castello è stata oltremodo interessante per i dipinti sulle pareti, raffiguranti la vita dei cavalieri.

Città dal passato storico notevole, Caspe è un'antica commenda dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme (XII sec.). Nella sua collegiata di Santa Maria la Mayor sono conservati i resti del Gran Maestro Heredia. La città ha molto sofferto durante le guerre tra il 1820-1849 e soprattutto durante i violenti e sanguinosi scontri della guerra civile del 1936. In particolare la collegiata ha

subito notevoli danni: tutti gli arredi in legno e i capolavori (quadri, statue, ecc.) sono bruciati durante tre giorni e tre notti. Per fortuna sono conservati gioielli come il Caliz del Compromiso e il Lignum Crucis, entrambi del XIV sec.

Saragozza, antica città romana, fu occupata dai saraceni per quattro secoli. Nel 1118 fu liberata dai cristiani e proclamata capitale del regno d'Aragona. La convivenza con i musulmani rimasti è sempre stata buona. Testimonianze visibili della reciproca tolleranza sono i numerosi monumenti in stile mudéjar, il tipico lavoro d'artigianato eseguito dai musulmani. Di grande interesse sono la Cattedrale "La Seo", il santuario di Nuestra Señora del Pilar, la Lonja, il Municipio. Vi abbiamo trascorso la notte, non lontano dell'antica commenda dell'Ordine a San Juan de los Panetes.

Mercoledì 29 ottobre: LA ALMUNIA DE DONA GODINA - OLITE



Cittadina ospedaliera e antica commenda dell'Ordine, La Almunia de Don Godina è nata da una donazione di terre dei coniugi Blasco Blasquez e di Dona Godina che legarono i loro beni all'Ordine. Sulle loro terre fecero costruire l'Ospedale di San Giovanni di Gerusalemme.

Ambel è un antico castello priorale degli Ospedalieri più volte rimaneggiato e ora in stato di abbandono, diroccato.

Quattro giovani archeologi inglesi ne stanno studiando le antiche strutture e - con i loro pochi mezzi - lo vogliono ristrutturare secondo i piani del XVII e XVIII secoli, abbattendo le mura costruite posteriormente e utilizzando i materiali dell'epoca.

Siamo entrati in Navarra. Per raggiungere la città di Tudela attraversiamo una vasta regione agricola, ottenuta grazie all'irrigazione artificiale. Del noto periodo del califfato di Cordoba (IX sec.) Tudela ha conservato un importante quartiere arabo e antiche dimore mudéjar.

Residenza dei re di Navarra, Olite è raggruppata intorno al suo castello, dalle dimensioni di città medioevale. Il castello è stato rimaneggiato a più riprese. La parte più antica del XIII sec. è stata trasformata in "Parador Nacional". È lì che ci siamo fermati per la notte, dopo una breve visita della cittadina e della chiesa di Santa Maria la Real, antica cappella reale del XIV secolo.

Giovedì 30 ottobre 1997: EUNATE - SOS DEL REY CATÓLICO

Il nostro viaggio attraverso la Navarra s'incrocia col "Cammino" verso Santiago de Compostela. A Eunate visitiamo la cappella romanica costruita dai Templari. Anticamente era collegata ad alcuni edifici annessi e fungeva da riparo ai pellegrini.

A Puente la Reina, il ponte del XI secolo sul fiume Arga è il punto di confluenza delle vie aragonese e navarrese verso Santiago, via segnalata da un "pellegrino" in bronzo. La grande strada cinge il vecchio nucleo. Fuori le mura, si trova la chiesa del Crucifijo, dov'è custodita la celebre croce a Y con appeso Gesù dall'espressione truce, portata da un pellegrino del XIV secolo. La chiesa comunica, tramite un portico, con l'antico Ospizio dei pellegrini (commenda degli Ospedalieri).



A Cizur Menor, gli Ospedalieri possedevano qui un'importante commenda con chiesa annessa.

Pamplona, capitale della Navarra e città universitaria, è forse più conosciuta per la sua "feria" di San Firmino. Abbiamo scoperto la città sotto la guida vivace e dettagliata del Marqués de la Defensa, presidente della Delegazione di Navarra dell'Ordine di Malta spagnolo.

Città di frontiera fra la Navarra e l'Aragona, Sanguesa ebbe un ruolo di difesa importante contro i Saraceni (XI sec.) e lottò per rendere più agevole il passaggio dei pellegrini. Possiede la più antica commenda della Navarra. Abbiamo poi visitato il castello di Javier - fortezza della famiglia di san Francesco Saverio, che vi nacque nel 1506.

Ultima tappa della giornata: Sos del Rey Católico. In questa spettacolare cittadina medievale, nel

Palacio de los Sada, nacque nel 1452 Fernando "il Cattolico", il quale sposando Isabella di Castiglia, relizzò l'unificazione della Spagna.

Venerdì 31 ottobre 1997: Castello di LOARRE - LERIDA

A mano a mano che ci si avvicina a Loarre, impressionante nido d'aquila, si viene colpiti dalla sua bellezza e dalla calma che esso impone. Nel XI se., Sancho Ramirez, re d'Aragona e di Navarra, fece costruire questa fortezza inespugnabile a 1100 m. di altezza e vi insediò un monastero di agostiniani. Attraversata la cinta fiancheggiata da torri rotonde, si scopre un immenso panorama sulla depressione dell'Ebro. Degna di nota, tra l'altro, la chiesa, in un romanico purissimo e i capitelli dai motivi stilizzati.



Giungiamo poi a Sijena, l'antico convento reale delle suore ospedaliere (e dunque dell'Ordine). Fondato da santa Sancha, regina d'Aragona nel 1188. Michèle ha descritto il Monastero magistralmente nel suo articolo (Bulletin No 3). Ora, il Monastero, gravemente danneggiato prima dalle guerre napoleoniche, poi dalla guerra civile spagnola, sta rinascendo a poco a poco grazie alla comunità delle suore di clausura di Betlemme. Personalmente, ma credo per tutti, è stato un forte impatto emotivo visitare il convento e raccoglierci in preghiera con le suore.

Dominata dalla cittadella e dall'antica cattedrale, Lerida è stata l'ultima tappa della giornata tanto ricca di emozioni e molto interessante dal punto di vista storico-religioso.

Sabato 1o novembre 1997: CERVERA - BARCELONA

Sulla strada del ritorno ci siamo fermati a Cervera, cittadina medievale con una solida tradizione universitaria, storica e culturale. È a Cervera che si firmò il contratto di matrimonio dei Rei Cattolici. Abbiamo percorso la strada principale e ammirato la facciata dell'antico Ospedale dei Cavalieri di San Giovanni del XII secolo, oggi museo; abbiamo poi seguito i portici all'interno della muraglia. Degni di nota, tra gli altri monumenti, il Municipio e l'Università in stile barocco.

Barcelona, inizio e fine del nostro interessante viaggio ci ha accolti col sole. Dalla collina del Tibidabo abbiamo ammirato il paesaggio della città sottostante e gustato ancora una volta le specialità catalane. Non mi è possibile in poche righe riproporre tutti gli aspetti storici, religiosi, mistici, ma anche urbani e architettonici del nostro viaggio. Esso ci ha offerto momenti di grande arricchimento culturale e spirituale. Spero con questo breve "diario" di aver acceso anche la vostra curiosità per queste stupende regioni.

Grazie a Michèle e Dominique che con tanta pazienza e perizia ci hanno introdotti e guidati in un mondo così lontano nel tempo ma così familiare a noi per l'appartenenza all'Ordine dei Cavalieri di Malta.

Maria Rosa Wicki